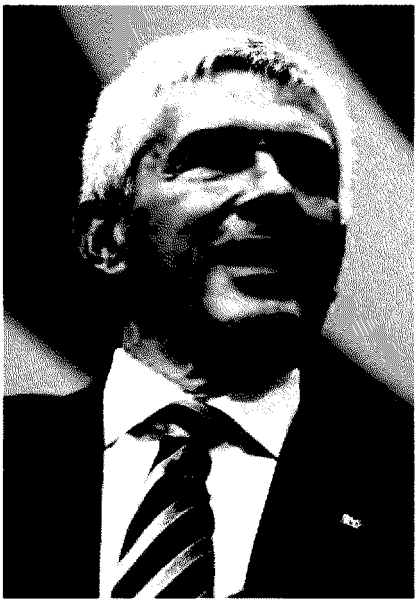
Si aprono oggi a Chianciano gli Stati Generali dell'Unione che sfida il "finto bipartitismo"

La scommessa del Centro fa discutere l'Italia

«Cristiani, liberali, decisivi. Senza di noi non si può governare bene il Paese»



di Franco Insardà

ROMA. Già nello slogan"Nasce dal Centro l'Italia di domani"c'è la volontà di distinguersi dal bipartitismo di plastica. Diversità sottolineata anche nell'invito agli amici dell'Unione di Centro per gli Stati Generali, che iniziano oggi a Chianciano, firmato da Rocco Buttiglione, Lorenzo Cesa, Ferdinando Adornato e Savino Pezzotta. Il segretario Lorenzo Cesa, ha ribadito l'importanza dell'appuntamento di Chianciano: «Gli Stati Generali del Centro sono una tappa fondamentale per la costruzione del nuovo partito. Nel Paese c'è un impellente bisogno di una grande forza di Centro che risponda ai veri problemi della gente, che apra una fase di riforme necessarie, che possa garantire stabilità e moderazione a un'Italia sempre più lacerata nel suo tessuto sociale da questo bipolarismo estremista».

a pagina 2

liberal

La scommessa del Centro fa discutere l'Italia

«Cristiani, liberali, decisivi. Senza di noi non si può governare bene il Paese»

Democrazia, media, immigrazione: Fini rilancia la sfida al premier

Riforma riforma costa meno delle guerre di Bush

Meeting. *Al via oggi a Chianciano gli stati generali del Centro con le relazioni di Cesa e Pezzotta*

Cristiani, liberali, decisivi

Tre giorni di confronto tra politica e società civile. Obiettivo: creare una grande forza di tutti i moderati per ricostruire l'Italia

Lorenzo Cesa: «La persona e i programmi per il territorio: solo su questi criteri e non sulle convenienze stabiliremo le alleanze alle regionali»

Savino Pezzotta: «Abbiamo messo in discussione il bipartitismo e vinto la scommessa. Ora occorre il coraggio e la forza di andare avanti»

di Franco Insardà

ROMA. Già nello slogan "Nasce dal Centro l'Italia di domani" c'è la volontà di distinguersi dal bipartitismo di plastica. Diversità sottolineata anche nell'invito agli amici dell'Unione di Centro per gli Stati Generali, che iniziano oggi a Chianciano, firmato da Rocco Buttiglione, Lorenzo Cesa, Ferdinando Adornato e Savino Pezzotta. Rispettivamente presidente e segretario dell'Udc, coordinatore e presidente della Costituente di Centro.

Il segretario Lorenzo Cesa, ha ribadito l'importanza dell'appuntamento di Chianciano: «Gli Stati Generali del Centro sono una tappa fondamentale per la costruzione del nuovo partito. Nel Paese c'è un impellente bisogno di una grande forza di Centro che risponda ai veri problemi della gente, che apra una fase di riforme necessarie, che possa garantire stabilità e moderazione a un'Italia sempre più lacerata nel suo tessuto sociale da questo bipolarismo estremista».

Il concetto della ricostruzione è ripreso da Savino Pezzotta che a *liberal* dice: «Bisogna ripetere l'operazione che fece Alcide De Gasperi: presentarsi al Paese con idee ricostruttive. L'Italia va ricostruita e noi dobbiamo candidarci a questo. Si continua a discutere con chi il presidente del Consiglio va a letto piuttosto che delle sofferenze delle famiglie, dei lavoratori, dell'angoscia dei giovani che non riescono a trovare un posto di lavoro o del Mezzogiorno che è stato ricacciato indietro».

Tutti argomenti che dalla campagna elettorale del 2008 l'Udc sta portando avanti con tenacia: «Noi abbiamo fatto una scommessa – dice Pezzotta –, quella di mettere in discussione il sistema bipartitico e di non lasciarlo realizzare. Credo che al punto in cui siamo arrivati una parte della nostra scommessa l'abbiamo vinta, adesso dobbiamo avere la forza di non buttar via il lavoro e i sacrifici fatti. Nel grup-

po dirigente nazionale c'è stata più consapevolezza, adesso occorre che i livelli periferici abbiano maggiore coraggio rispetto a quello dimostrato finora».

Un progetto ambizioso che i centristi vogliono portare avanti supportati anche dai risultati elettorali che hanno dimostrato l'esistenza di un elettorato moderato, composto da cristiani e liberali, che non si riconosce né nel Pdl né nel Pd. «A Chianciano vogliamo confrontarci con la società italiana – insiste Cesa – a partire dalle forze produttive, mondo cattolico, associazioni, famiglie, imprenditori, mondo delle professioni e lavoratori. Dobbiamo tornare a rimettere al centro la persona e i programmi per il territorio. Solo su questi criteri, e non sulle convenienze, l'Udc stabilirà eventuali alleanze alle prossime regionali».

E Savino Pezzotta aggiunge: «Non è più il tempo dei volenterosi, dei ben orientati, è il tempo di chi ha il coraggio, di chi vuol rischiare per delle idee e deve mettere in campo tutto l'entusiasmo possibile, perché ci sono tanti ragazzi, movimenti, intellettuali che guardano a noi con attenzione. Molti ambienti del Pdl e del Pd osservano le nostre mosse. Non dobbiamo deludere nessuno. Proponiamo un'idea mite della politica, non la politica del dominio, del comando, dello scontro per lo scontro, della demonizzazione dell'avversario, ma la politica dell'amicizia: per la polis e per le persone. Credo che la gente dopo l'ubriacatura del tifoso muscolare del bipartitismo incominci ad apprezzare questo tipo di proposta».

Gli Stati Generali rappresentano un punto di svolta del percorso politico centrista e il segretario Cesa ci tiene a ribadirlo: «Non è un mistero che Pd e Pdl siano tirate per la giacca da Idv e Lega. Dagli Stati Generali del Centro deve uscire una concreta alternativa a questo sistema politico, che è stato oltretutto già bocciato dai cittadini alle ultime elezioni e al referendum sulla legge elettorale».

Secondo Pezzotta è «arrivato il momento di avere il coraggio di pensare più in grande» e avverte che non si può «progettare una forza nuova, riformatrice, attenta agli interessi del Paese per poi accontentarci di qualche assessorato. A noi interessa crescere, mettere in campo una progettualità con la quale confrontarsi con la destra e con la sinistra. Non siamo disponibili in questa fase ad accordi organici né con gli uni né con gli altri. Valuteremo le varie situazioni, ma non abbiamo paura a fare ancora una volta una corsa in solitaria. Se poi qualcuno dei nostri amici ha delle propensioni a trovarsi un sistemazione la cerchi, ma lo faccia da solo».

L'ex segretario della Cisl spera che da Chianciano «esca un percorso in avanti per la costruzione di un nuovo soggetto aperto a tutti coloro che hanno a cuore questa visione della politica che ereditiamo dal partito-programma-movimento di Sturzo, ma che si incarna nella realtà di oggi. Non dovremmo discutere di alleanze, ma di progetti».

Il programma della convention

Oggi interviene Raffaele Bonanni

ROMA. *L'appuntamento è per questa mattina alle 11, quando il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, aprirà i lavori degli Stati Generali. Seguiranno gli interventi di Lorenzo Cesa e Savino Pezzotta. Alle 15 inizierà l'Assemblea plenaria con i dirigenti dell'Udc, i deputati, i senatori, gli europarlamentari, alla quale parteciperanno Claudio Albonetti, presidente Assoturismo, Raffaele Bonanni, segretario Cisl, Giovanni Verde, professore di diritto processuale civile, Edio Costantini, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, Federico Vecchione, presidente di Confagricoltura e Yahya Pallavicini della Comunità religiosa islamica. Domani ci saranno gli interventi di Enrico Cisnetto, presidente di Società aperta, Luigi De Vecchis, Nokia sistem networks, Angelo Santoro, presidente del Movimento disabili, Donato Raffaele del Ser.mi.g e Daniela Ropelato del Movimento per l'Unità e Rita Clementi, la ricercatrice di Pavia che aveva scritto a Napolitano prima di andare negli Usa. Nel pomeriggio sarà la volta di Giorgio N. Guerrini, presidente di Confartigianato, Simone Pillon, Forum delle famiglie, Paolo Voltaggio e Paolo Floris di Identità cristiana, Raffaele Lo Iacono di Rinnovamento dello Spirito, Roberto Grossi, presidente di Federculture e di Angelo Deiana, presidente del Comitato scientifico Colap. Saranno presentati i documenti del partito su economia, ambiente, famiglia, sicurezza, lavoro, federalismo e cultura. Domenica alle 11 chiuderà Pier Ferdinando Casini.*